

## DALL'INTERNO



SOLLECITATA UN'AZIONE INFLESSIBILE CHE COLPISCA ALLE RADICI LA MAFIA

# Profonda indignazione in Sicilia per l'assassinio di Pio La Torre

**«Siamo di fronte a qualcosa che è più di un attacco alle istituzioni e alle forze politiche per assumere il livello e la pericolosità di un disegno eversivo», ha dichiarato il presidente della Regione D'Acquisto**

Dalla redazione palermitana

PALERMO, 30 aprile  
Unanime il cordoglio del segretario regionale del PCI, Pio La Torre, e del suo autista Rosario Di Salvo. Unanime anche la convinzione che sia nella mafia la matrice dell'esterior delitto.

Il presidente della Regione, D'Acquisto, dopo avere ricordato Pieranti Mattarella e Michele Reina, ha dichiarato che «siamo di fronte a qualcosa che è più di un attacco alle istituzioni e alle forze politiche per assumere il livello e la pericolosità di un disegno eversivo». Secondo D'Acquisto occorre una risposta solida e tenace che non si pieghi davanti alla catena dei crimini. «Alla fine lo Stato e le istituzioni vincono sempre. E' bene che lo imparino tutti coloro che intendono mettere in ginocchio le espressioni dei democratici nel Paese».

«Pio La Torre — ha dichiarato il presidente della LARS, Lauricella — cede in nome del suo impegno per una politica nuova e diversa, una politica volta a stradare dalla società siciliana ogni elemento di prepotenza mafiosa e di corruzione della vita pubblica. Profonda — ha aggiunto Lauricella — è la mia amarezza per questa perdita: profondo è il dolore per il barbaro duplice assassinio del compagno La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo».

Per il PRL «questo ennesimo efferato delitto ripropone con inderogabile urgenza la necessità che tutte le forze politiche, sia a livello regionale che nazionale trovino immediatamente l'accordo per un impegno unitario di lotta alla criminalità, al terrorismo e alla mafia, per porre fine, con una risposta democratica ed un impegno fermo e deciso, a delitti senza risposte che periodicamente insanguinano la Sicilia e ne ritardano lo sviluppo nel nome di oscuri e deteriori interessi».

«Siamo angoscianti, indignati», ha dichiarato il se-

gretario regionale della DC, Nicoletti, il quale ha aggiunto che la violenza selvaggia della criminalità organizzata, terroristica o mafiosa che sia, ha colpito ancora in questa nostra terra già tanto sconvolta e insanguinata. «Abbiamo seguito troppo bene — ha detto ancora Nicoletti — e abbiamo visto troppe carenze di stampo tipicamente mafioso. Domenico Rosati, presidente nazionale delle ACLI, ha dichiarato: «Sono sgomento e addolorato quale che sia la matrice del crimine. E' stata inflitta una gravissima perdita al movimento operaio italiano e alla ricerca di unità per la costruzione della pace».

I dirigenti regionali delle ACLI sostengono che questo il momento non per chinare la testa con rassegnazione, ma per pretendere dallo Stato un'azione coerente, inflessibile che colpisca alle radici la mafia.

Il segretario regionale del MSI-DN, Grammatico, sostiene che la guerra contro le istituzioni non solo continua, ma si fa ogni giorno che passa più grave e drammatica: «Il dato primo che emerge è che la criminalità mafiosa, o comunque denominata, e la criminalità politica non fanno altro che saldarsi tra di loro sempre di più nella individuazione delle istituzioni come comune obiettivo di aggressione».

Il capogruppo del MSI-DN, Cusimano, nell'esprimere i sentimenti di civile e umano cordoglio alla famiglia e agli amici di partito di Pio La Torre e di Rosario Di Salvo, rileva che «quale che sia la matrice del feroco delitto, mafiosa o terroristica, non vi è dubbio che esso rappresenta l'ultimo anello di una catena di sangue e di violenza che bisogna assolutamente spezzare per ripristinare la civile convivenza in una città e in una regione che vogliono vivere e la vorare in pace e nell'ordine».

Anche il Coordinamento dei radicali siciliani ha espresso il cordoglio al PCI e ai familiari delle vittime, nonché orrore e ribellione per questo nuovo episodio dell'interrotta catena di violenza che attanaglia tutta l'Italia.

«L'infame delitto — ha di-

chiarato Pietro Ancona, segretario della CGIL, il quale ha aggiunto che la violenza selvaggia della criminalità organizzata, terroristica o mafiosa che sia, ha colpito ancora in questa nostra terra già tanto sconvolta e insanguinata. Il delitto La Torre vuole essere un sinistro avvertimento a quanti si battono per riformare la realtà di questa regione. In questa si paga con la vita il coraggio delle idee, la coerenza dell'azione».

Per il Comitato unitario del disarmo e la pace l'assassinio del segretario regionale del PCI e del suo autista segna un ulteriore pericoloso passo in avanti nella

recrudescenza della delinquenza mafiosa che continua colpire incontrastata nella nostra isola i suoi più stimati dirigenti, è di natura politico-mafiosa. Le modalità di esecuzione lo testimoniano inequivocabilmente. Il delitto La Torre vuole essere un sinistro avvertimento a quanti si battono per riformare la realtà di questa regione. In questa si paga con la vita il coraggio delle idee, la coerenza dell'azione».

I dirigenti regionali delle ACLI sostengono che questo il momento non per chinare la testa con rassegnazione, ma per pretendere dallo Stato un'azione coerente, inflessibile che colpisca alle radici la mafia.

Il segretario regionale del MSI-DN, Grammatico, sostiene che la guerra contro le istituzioni non solo continua, ma si fa ogni giorno che passa più grave e drammatica: «Il dato primo che emerge è che la criminalità mafiosa, o comunque denominata, e la criminalità politica non fanno altro che saldarsi tra di loro sempre di più nella individuazione delle istituzioni come comune obiettivo di aggressione».

Il capogruppo del MSI-DN, Cusimano, nell'esprimere i sentimenti di civile e umano cordoglio alla famiglia e agli amici di partito di Pio La Torre e di Rosario Di Salvo, rileva che «quale che sia la matrice del feroco delitto, mafiosa o terroristica, non vi è dubbio che esso rappresenta l'ultimo anello di una catena di sangue e di violenza che bisogna assolutamente spezzare per ripristinare la civile convivenza in una città e in una regione che vogliono vivere e la vorare in pace e nell'ordine».

Anche il Coordinamento dei radicali siciliani ha espresso il cordoglio al PCI e ai familiari delle vittime, nonché orrore e ribellione per questo nuovo episodio dell'interrotta catena di violenza che attanaglia tutta l'Italia.

«L'infame delitto — ha di-

## DICHIARAZIONI DI SPADOLINI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Mafia, camorra e terrorismo piante della stessa radice

Il ministro Formica oggi a Palermo per presiedere una riunione della Guardia di finanza dedicata agli arricchimenti «improvvisi» e inspiegabili

Nostro servizio particolare

ROMA, 30 aprile

La notizia della barbara uccisione dell'on. La Torre e del suo autista è scoppiata come una bomba negli ambienti politici e sindacali romani, nei quali non si era ancora spenta l'eco del tragico agguato di Napoli a cui è rimasta vittima, con l'autista, l'assessore democristiano Delogliano.

A Palazzo Chigi era da poco iniziato il confronto fra governo e sindacati. La riunione è stata brevemente sospesa, Spadolini ha informato l'accordato il capo dello Stato e, subito dopo, è messo in contatto con il ministro dell'Interno Rognoni che partecipa a Napoli a una riunione sull'ordine pubblico.

Spadolini, che nel primo pomeriggio aveva ricevuto il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, nuovo prefetto di Palermo, ha quindi presieduto il Consiglio dei ministri. Egli ha informato il governo di aver incaricato il ministro delle Finanze, Formica, di recarsi domani nel capoluogo siciliano per una speciale riunione della Guardia di Finanza. Come si ricorda, le «fiamme gialle» presentate nello scorso gennaio al Comitato interministeriale per la sicurezza un lungo rapporto su arricchimenti «improvvisi e inspiegabili», sportate apparsi recentemente in settori di massimi ricchi in Sicilia; anche la base di quel rapporto il CIS adottò una serie di provvedimenti, coperti tuttavia dal massimo riserbo, per combattere la mafia, la camorra e la «ndrangheta» labirinto.

«Mafia, camorra e terrorismo — ha detto in Consiglio dei ministri Spadolini — sono tre piante della stessa radice e vanno combatte insieme, con tutti gli strumenti che lo Stato democratico consente. Occorre essere consapevoli che l'attacco eversivo alle istituzioni repubblicane non è finito, che la rivincita delle forze eversive è sempre possibile in forme e modi che, forse, non possiamo prevedere».

A Botteghie Oscure, sede nazionale del PCI, era in corso una conferenza stampa sul lavoro portuale quando è giunta da Palermo la tragica notizia. La direzione del PCI, subito riunita, ha emesso un comunicato in cui si dice tra l'altro che «un nuovo martire si aggiunge alla lunga catena di comunisti e democristiani uccisi dalle forze che vogliono il rinnovamento dell'Italia», e si afferma che «il compagno La Torre è stato stroncato nel pieno del suo impegno coraggioso e appassionato contro la violenza sanguinaria della mafia, per la pace e il disarmo». Gianni Carlo Pajetta ha proposto che domani, primo maggio, le manifestazioni dei lavoratori siano non solo di lutto a memoria di tutti coloro che attanagliano tutta l'Italia.

Il segretario missino Almirante ha dichiarato che «la situazione resta eccezionale e non può essere fronteggiata con gli strumenti di ordinaria amministrazione».

MARIO ANTOLINI

Il card. Pappalardo

## «Respingere la violenza non soltanto a parole»

MILANO, 30 aprile

Il cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo, attualmente a Milano per l'assemblea dei vescovi italiani, ha così commentato il tragico fatto del capoluogo siciliano: «Non ho che da rinnovare l'esecrazione che gli altri assassini e le altre violenze hanno provocato, commesse verso varie direzioni e variamente motivate. Gli assassini e gli omicidi non sono suscettibili di colonna».

E' questo, un mo-

to per dieci anni

di proteste tardive e inutili.

In fondo il leader stanno cercando di trovare una sintesi unitaria in presenza del voto assoluto.

Domeni nel pomeriggio, il

congresso avrà un prologo

con la riunione del consiglio

nazionale

di rappresentanza

dei partiti

di opposizione

che si riunisce

ogni due mesi.

Il cardinale Pappalardo

ha quindi dichiarato:

«Non possiamo fare a me-

di sbloccare il disegno di legge sul contratto dei ferrovieri, approvato dal governo da oltre un mese».

Lo stesso Balzamo spiega i motivi della sua decisione in un articolo che sarà pubblicato domani dall'Avant:

«Il ministro dei Trasporti afferma che il ritardo con il quale il disegno di legge prosegue il suo iter dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri è un fatto inaccettabile che mette in crisi la stessa credibilità del governo».

«Nella prossima verifica della maggioranza, dopo il congresso democristiano — conclude Balzamo — si dovrà anche chiarire, una volta per tutte, se vi sono ministri con diritti di voto e quale atteggiamento intende avere verso questo problema la presidenza del Consiglio».

L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.

E' stato raggiunto un piano accordo che consentirà di presentare il disegno di legge in Parlamento agli inizi della prossima settimana con il relativo articolo di copertura.

«L'intesa raggiunta oggi dovrà consentire la revoca degli scioperi dei ferrovieri.